



LA VOCE AMICA

BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA DI
SALCE (Belluno)



CONTENTI COME UNA PASQUA

Qui s'insegna la maniera facile ed economica per esserlo

Per poter esultare e rallegrarci nel Signore dobbiamo essere uniti a Lui, avere il diritto di chiamarci suoi amici; bisogna aver espulso dal cuore il peccato, il suo grande nemico, bisogna purificarci con una sincera, umile confessione.

Prendete sì il Libro della Settimana Santa per gustare le bellezze liturgiche delle funzioni, ma usate anche il libro di devozione per fare una buona confessione (ho detto confessione e non confusione).

Fate coraggiosamente un buon esame di coscienza che non è poi la cosa più facile per noi uomini che siamo sempre tentati di crederci più buoni di quello che realmente siamo.

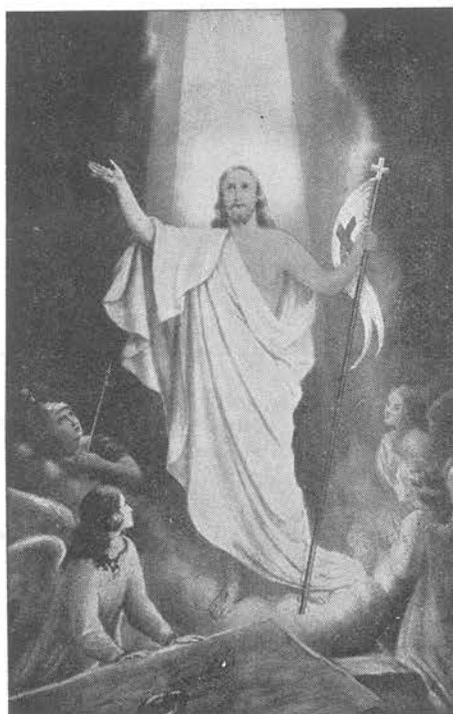
Leggete adagino adagino quel libro e vedrete che allora le colpe salteranno fuori e diranno: — Siamo tutte tue, siamo te! — e dovrete convenire e dire: «Sì, siete mie; mi conosco ora, comprendo chi sono, ho ribrezzo di me».

Arrivati a questo punto, la confessione diventa facile e fruttuosa, di sollievo e di conforto.

L'ultima cosa richiesta per una buona confessione è anche la soddisfazione o penitenza. Non limitiamola, per carità, a poche preghierine. Facciamo qualche cosa di più. Scrive Mons. Luciani, Vescovo di Vittorio Veneto: «Ogni peccato commesso è una specie di chiodo infisso nel muro. Con l'assoluzione i chiodi saltano tutti, ma restano i buchi a deturpare il muro. La penitenza è quella che chiude i buchi, che finisce di mettere le cose a posto, e, insieme, mi porta a contatto col mio povero passato e mi impedisce di insuperbire di nuovo!».

Non occorre dire poi che non dobbiamo

dar ragione a coloro che dicono che quelli che vanno in Chiesa, a Messa, a confessarsi, sono peggiori degli altri. Niente affatto: noi non distinguiamo fra comandamento e co-



mandamento, non diciamo: — Questo mi va, e lo faccio, questo no, pesa troppo, non lo faccio.

In Chiesa si comincia ad essere buoni, si chiede a Dio l'aiuto ad essere buoni, ma buoni si è specialmente fuori; in casa, in fabbrica, in scuola, in tribunale e su su, magari... ai Ministeri.

Insomma una volta confessati e comunicati, chi potesse vederci di dentro dovrebbe esclamare: — Il compagno che mi è accanto non è più quello che era tempo fa: è risorto dalle sue miserie; l'uomo vecchio del peccato, non c'è più: al suo posto c'è un uomo nuovo, modellato su Gesù risorto.

Allora sì che la Pasqua sarà bella, gioiosa, allora sì potremo dire: — Sono contento come una Pasqua!

Agli Emigranti

Non posso fare a meno di rivolgere una parola ai tanti miei figlioli che sono lontani, in Italia od all'Estero. E sono tanti.

Come ricorderanno in quei giorni il loro paese, la loro famiglia, i loro amici, i loro parenti!

Ebbene, carissimi, la Pasqua è anche per voi. Anche per voi Cristo è morto ed è risorto. Anche voi dovete approfittare dei suoi doni.

Ci saranno delle difficoltà, lo credo; ma volere è potere. Fate tanti sacrifici per il corpo, fatene anche qualcuno per l'anima. Trovate il modo di confessarvi e comunicarvi. Fatevi coraggio! Buttate via lo stupido rispetto umano, mostratevi cristiani, pensate anche che voi, generalmente, siete più esposti ai pericoli dell'anima ed anche del corpo.

Quanti che da un momento all'altro passano da questa all'altra vita senza aver tempo di pronunciare una giaculatoria! State sempre preparati. State sempre col Signore. Egli è il grande Amico vostro.

Buona Pasqua a tutti, specialmente a Voi Emigranti! Buona Pasqua a tutti, ma nel senso e come conseguenza di quanto abbiamo meditato e vissuto nelle grandi giornate che precedono la Pasqua.

Gesù risorto porti la sua pace e la sua gioia in ogni cuore ed in tutte le famiglie presenti ed assenti della nostra Parrocchia.

Meditiamo e viviamo la Passione e morte del Salvatore per poter gustare poi il gaudio della Resurrezione

La Pasqua, la grande, anzi la più grande festività cristiana, è vicina e la Chiesa, sollecita del nostro bene, ci esorta a prepararci alla rinnovazione spirituale che da questa festività è significata e richiesta.

A questo fine fu istituita la SETTIMANA SANTA, detta anche la SETTIMANA MAGGIORE.

Le Palme

Si fanno le grandi pulizie nelle case: bisogna farle anche nelle anime, perchè ci possa entrare Nostro Signore come in trionfo. Difatti la solenne processione che ha luogo la Domenica delle Palme e che ci ricorda il trionfale ingresso di Gesù a Gerusalemme non ha forse questo significato? Non si cantano inni di lode e di gloria a Cristo Redentore, a Cristo Re delle nostre anime?

E dopo le Palme, in quasi tutte le Parrocchie ha luogo la solenne Esposizione del Santissimo per le QUARANTA ORE, durante le quali ogni buon cristiano si ritiene in dovere di visitare Gesù, di intrattenersi a lungo con lui, per adorarlo dal profondo del cuore, ringraziarlo per il tanto bene che ne ha ricevuto, per esaminare la propria coscienza, riconoscere i torti che gli ha fatto, per chiedergli con umiltà e con insistenza le grazie di cui ha bisogno e non solo per sè, ma per tutti i fratelli, per chiedergli specialmente la grazia di fare una buona confessione, per ottenere la conversione dei poveri peccatori. Questo, questo, è ciò che specialmente ognuno di noi deve chiedere in quei giorni umilmente al Signore. E non è forse vero che durante le QUARANTA ORE di solito i confessionali sono assediati dalle anime che vogliono bene a Gesù e vogliono mangiare la Pasqua insieme con Lui?

Una volta, e precisamente fino al secolo XVII, il Giovedì, Venerdì e Sabato Santo erano giorni festivi di precetto. Il popolo accorreva alle lunghe, ma così belle e significative funzioni che si celebravano nelle Chiese Parrocchiali: nelle case non mancavano mai i Libri della Settimana Santa che aiutavano a prendere parte attiva a quelle funzioni.

Il Papa Urbano VIII, quando abolì alcune feste di precetto, abolì anche il Triduo della Settimana Santa, ma il popolo continuò per tanti anni a partecipare alle funzioni.

Negli ultimi tempi, cambiate le circostanze della vita, quelle funzioni erano sempre meno frequentate ed allora la Chiesa le abbreviò e le trasferì alla sera perchè il popolo avesse maggiore comodità di parteciparvi. Del resto Nostro Signore celebrò la Sua Prima Messa la sera del Giovedì e morì nel pomeriggio del Venerdì Santo.

Il Giovedì Santo

Ascoltiamo perciò la voce materna della Chiesa e la sera del Giovedì Santo partecipiamo tutti alla Santa Messa solenne, durante la quale, in parecchi luoghi, e non

solo in Cattedrale, ha luogo anche la Lavanda dei piedi sull'esempio di Gesù che con atto di massima bontà, li lavò ai dodici Apostoli; facciamo tutti la Santa Comunione con gli stessi sentimenti degli UNDICI, ed aggiungiamo, come ci esorta la Chiesa, qualche atto di carità o verso i poveri o verso qualche istituzione religiosa, per ricordare il DONO ineffabile che ci fece Gesù nell'Ultima Cena.

Difatti, come ben fu detto, Iddio che sa tutto non avrebbe saputo trovare un dono più grande, Iddio che può tutto, non avrebbe potuto fare di più, Dio che è amore infinito non avrebbe potuto amarci di più. Difatti nell'Eucaristia Egli ha esaurito le ricchezze infinite ed ammirabili del suo amore.

Il Venerdì Santo

Nel Venerdì Santo non c'è la Messa, ma si celebra una SOLENNE AZIONE LITURGICA pressappoco nell'ora in cui Gesù morì per noi sulla Croce.

Nella prima parte, letture e canti, ma specialmente il racconto della Passione del Figlio Dio e le grandi PREGHIERE per tutta l'umanità; nella seconda, l'ADORAZIONE DELLA CROCE, e nella terza la Comunione generale dei sacerdoti e dei fedeli.

Il Sabato Santo

Anche nel Sabato Santo non c'è la Messa. In quel giorno dobbiamo ricordare piamente la Sepoltura di Gesù.

Ma la sera tardi andiamo incontro al RISORTO.



Campane a Festa

Campane di Pasqua, festose,
che a gloria quest'oggi cantate,
o voci vicine e lontane
che Cristo risorto annunciate,
ci dite con voci serene:

— Fratelli, vogliatevi bene!
Tendete la mano al fratello,
aprite le braccia al perdono;
nel giorno del Cristo risorto
ognuno risorge più buono!
E sopra la terra fiorita
cantate, o campane sonore,
ch'è bella, ch'è buona la vita
se schiude la porta all'amore.

GHIROTTI

E' la grande Veglia Pasquale. Viene benedetto il fuoco, acceso e benedetto il CEREO, simbolo di Gesù, Luce del Mondo, Sole delle anime: poi letture sacre che ci invitano a meditare specialmente la grazia del Battesimo. Si benedice solennemente l'acqua battesimale che viene portata al Battistero dove ebbe inizio la nostra vita cristiana.

Ritornati all'altare, in quella festa di luce e di gioia, rinnoviamo le Promesse battesimali ed a mezzanotte andiamo incontro allo Sposo con la Messa di Risurrezione e la Comunione.

Ritornano i paramenti della gioia, risuona l'«Alleluja», ogni cuore esulta di gioia e ripete con la Chiesa la grande Antifona Pasquale: *Haec dies quam fecit Dominus: exultemus et laetemur in ea.*

E' questo il grande giorno del Signore, in cui Egli è risorto. Esultiamo adunque e rallegriamoci.

I Precetti non sono aboliti

Tutti parlano del prossimo Concilio Ecumenico. Qualcuno va almanaccando quali riforme sensazionali i Vescovi introdurranno nell'ordinamento della Chiesa: c'è perfino chi crede che essa, per aggiornarsi coi tempi, ABOLISCA addirittura i suoi Precetti.

No, carissimi. La Chiesa procura di facilitare al massimo l'adempimento di alcuni precetti, per es. con la Messa Vesp., con l'abbreviazione del digiuno eucaristico, con la riduzione dei digiuni, ma non crediate che essa voglia o possa togliere l'obbligo della preghiera e della penitenza che l'esperienza ci dice quanto sono utili e necessarie per la purificazione e la santificazione delle anime. Non è allentando, o peggio, abolendo i principii della mortificazione che il Concilio potrà operare un rinnovamento della vita religiosa nel popolo cristiano.

Il Concilio in tempi di tanto diffuso materialismo e di ricerca del piacere, come scopo della vita, ribatterà la necessità dei precetti della Chiesa, sia pure adattandoli, se necessario, al ritmo della vita di oggi, non tanto per ADDOLCIRLI quanto per renderli di PIU' FACILE ATTUAZIONE PRATICA.

Non dimentichiamo che ogni vera riforma comincia sempre dall'interno dell'uomo, dal suo spirito e dalla sua coscienza. Mutano i tempi ed esigenze, ma l'anima umana non muta e deve percorrere sempre le stesse strade se vuole giungere a salvezza.

Il Papa continua ad esortarci a pregare per il felice esito del Concilio: ha proclamato San Giuseppe Patrono dello stesso e ci ha invitati a rivolgerci a Lui con la bella preghiera dettata da Leone XIII: — A te, o Beato Giuseppe, ecc. Ascoltiamolo!

Cristo è risorto, alleluia!

Cristo è risorto: fratello, è questa una realtà che accende nuove luci sul nostro cammino terreno, spiegandoci il perchè di ogni gioia.

Ascolta le campane di Pasqua. Esse ti dicono: Fa la tua Pasqua!

Preparazione alla S. Pasqua

SETTIMANA DELLA GIOVANE

Dal venerdì 13 aprile al Giovedì Santo 19.

Ogni sera alle ore 7.30 all'Asilo, don Baraviera parlerà a tutte le giovani dai 15 anni in su.

TRIDUO ALLE DONNE

Nei giorni 12, 13, 14 in chiesa, alle ore 15, parlerà Monsignor Nilo Tiezza.

TRE-SERE PER GLI UOMINI E GIOVANI

Nei giorni 12, 13, 14, in chiesa, alle ore 20, parlerà Mons. Tiezza.

E' il tempo dei nostri doveri verso il Signore e la nostra coscienza cristiana.

Nessuno manchi a questo appuntamento con la Parola di Dio.

E' il Signore che chiama, che vuol bene a tutti, che non offende nessuno, che a tutti vuol dare i suoi doni di luce, di pace, di grazia.

L'11 ottobre si aprirà il Concilio Ecumenico

Nella persona del nostro Vescovo saremo presenti anche noi

L'11 Ottobre, Festa della Maternità di Maria Santissima, si aprirà a Roma, nella Basilica di San Pietro, il Concilio Ecumenico Vaticano Secondo.

Di esso ne avrete sentito parlare in Chiesa, sui giornali, alla Radio. Mons. Vescovo ha consacrato un'intera Pastorale al Concilio che un grande personaggio ha dichiarato essere il più importante avvenimento del secolo.

Nel Concilio si tratteranno gli interessi più grandi della Chiesa Universale, della vita religiosa e morale dei popoli.

Il S. Padre si augura che con questo Concilio «si possa verificare per la famiglia cristiana dei nostri tempi, ciò che noi sappiamo essere esistito a Gerusalemme dopo la Ascensione del Cristo al Cielo, quando la Chiesa, appena sorta, in perfetta concordia di spiriti si unì a Pietro e pregò insieme con lui».

Circa 2400 saranno i Vescovi presenti nel Concilio. Attraverso il nostro Vescovo, saremo presenti al Concilio anche noi tutti, sacerdoti, religiosi e religiose delle nostre Diocesi e anche i LAICI.

Sono passati ormai tre anni dacché il Papa, per ispirazione di Dio, ha annunciato questa solennissima Assemblea e da allora in tutto il mondo si è pregato e si prega per il suo felice esito. Tutti i Sacerdoti recitano a questo scopo ogni giorno, in unione col Papa, il Divino Ufficio ed i fedeli sono invitati a recitare il Santo Rosario.

Si prega nei Conventi, si prega nei Seminari, nei Collegi, nelle Chiese, nelle famiglie

cristiane, perchè il Concilio sia per tutti come una novella Pentecoste.

Non parliamo degli studi che si sono fatti e che si continuano a farsi in tutto il mondo, dai Vescovi, dalle Università Cattoliche, ecc.; si può dire che nessun Concilio è stato così accuratamente preparato come questo. Ma il Papa, per il suo buon esito, si affida specialmente alle preghiere di tutti i cristiani.

Leggenda indiana

Anche noi occidentali, che da venti secoli conosciamo il quarto comandamento, abbiamo qualche cosa da imparare pure dagli indiani che fanno tesoro di una graziosa leggenda. Eccola qui:

Un uomo si recava ogni giorno dal fornaio per comperare cinque pani. Un giorno un suo amico, incontrandolo, gli chiese:

— Dimmi, perchè comperi ogni giorno cinque pani?

L'interrogato rispose:

— Uno lo mangio io, due li dò a prestito, e con gli altri due pago i miei debiti.

— Non comprendo: — disse l'amico — vorresti spiegarmi meglio il senso delle tue parole?

— E' molto semplice — rispose l'uomo sorridendo. — Un pane lo mangio io stesso; due li dò ai miei figli che un giorno dovranno rendermeli; due li dò ai miei vecchi genitori in restituzione di quelli che essi mi hanno dati in passato.

ORARIO della Grande Settimana

DOMENICA DELLE PALME:

Ore 10: Benedizione dell'Olivio. Processione. S. Messa solenne col canto del Passio.
Ore 19: Apertura delle 40 Ore. Fervorino.

LUNEDI', MARTEDI', MERCOLEDI' SANTO:

Ore 6: Esposizione del Santissimo.
Ore 6.30: S. Messa.
Ore 19: Ora di adorazione. Fervorino.

GIOVEDI' SANTO:

Istituzione dell'Eucaristia.
Ore 19: S. Messa con Comunione dei fedeli.

VENERDI' SANTO:

Gesù muore sulla croce. (Digiuno e astinenza).
Ore 19: S. Messa dei presantificati con Comunione dei fedeli.
Predica della passione. Processione.

SABATO SANTO:

Giornata del lutto.
Ore 19: Solenne Veglia Pasquale. S. Messa con Comunione dei fedeli.

DOMENICA DI PASQUA:

Le solite funzioni della solennità.

Benedizione delle case

- **Lunedì 23 aprile:** (dalle ore 14) Col di Salce.
- **Martedì 24:** (dalle ore 8) Fontanelle, Prade, Masarole; (dalle ore 14) Casarine, Bettin.
- **Giovedì 26:** (dalle ore 8) Giamosa.
- **Venerdì 27:** (dalle ore 8) Salce.
- **Sabato 28:** (dalle ore 8) Canzan, Vare, Canal.

NB. — Mercoledì 25 aprile: Rogazioni; ore 8: Processione a Col e Santa Messa.

In occasione della Benedizione delle case viene raccolta la quota stabilita per il sagrestano: L. 200.

IL RITO DELLA BENEDIZIONE DELLE CASE



☞ *Pace a questa casa.*

☞ *E a tutti quelli che vi abitano.*

Ant. — *Vidi un'acqua uscire dal tempio, dal lato destro, alleluia: e tutti quelli cui tale acqua giunse, sono stati salvati e diranno: Alleluia, alleluia.*

Salm. 117. — *Celebrate il Signore, perchè egli è buono, perchè la sua misericordia dura in eterno.*

☞ *Gloria al Padre.*

Ripete l'antifona e poi dice:

☞ *Mostraci, o Signore, la tua misericordia, alleluia.*

☞ *E donaci la tua salute, alleluia.*

☞ *Signore, ascolta la mia preghiera.*

☞ *E il mio grido giunga fino a te.*

☞ *Il Signore sia con voi.*

☞ *E con il tuo spirito.*

PREGHIAMO. — Ascoltaci o Signore santo, Padre onnipotente, Dio Eterno: e come hai custodito dall'Angelo sterminatore le case degli Ebrei che uscivano dall'Egitto, segnate con il sangue dell'Agnello che figurava la nostra Pasqua nella quale si è immolato Gesù Cristo, così degnati di mandare dal cielo il tuo santo Angelo che custodisca, ristori, protegga, visiti e difenda tutti quelli che abitano in questa casa. Per lo stesso Cristo Signor nostro.

☞ *Così sia.*

STATISTICA PARROCCHIALE

AL SACRO FONTE:

- Ceccarelli Franco di Rolando e di Fiabane Nella.
- Fagherazzi Daniela di Angelo e di Dalle Sasse Anna.
- Cazzano Annamaria di Pasquale e di Di Liberto Vincenza.
- Coletti Antonella di Gemma da Col di Salce.
- De Nart Laura di Enrico e di Dipol Ivana.
- Fontanive Ivano di Giovanni Batt. e di Pilat Bruna.

ALL'ALTARE:

- Tonini rag. Giorgio da Mel con Zampolli rag. Carla da Giamosa.
- A Verona: De Pellegrin Angelo da S. Gervasio con Candeago Elettra da Giamosa.

ALL'OMBRA DELLA CROCE:

- De Barba Seronide Isabella, di anni 52, da Salce.
- Dal Farra Guglielmo, di anni 79, da Salce.
- Barcelloni De Lago Elisa, di anni 102, da Salce, sepolta a Prade.

ALBO D'ORO

PER LA CHIESA PARROCCHIALE:

De Menech Giulio lire 5000; fam. di Salce in memoria di Isabella De Barba 5000; Barcelloni ing. Carlo e Signora 3000.

Barcelloni Gina in memoria della suocera Barcelloni De Lago Elisa lire 10.000.

PER LA LAMPADA DEL SANTISSIMO:

Fiabane Margherita lire 300; Capraro Linda 300; Dal Pont Elisa in mem. Isabella De Barba 500; Dardi Gina 300.

PER L'ASILO:

Barcelloni Gina in mem. cont. Miari lire 5000; in mem. De Barba Isabella la famiglia 1200; raccolte in occasione del funerale di Isabella De Barba 6700; signoria Chierzi 1000; Zampolli Giovanni in occ. matrimonio figlia Carla 2000; raccolte in occasione del funerale di Guglielmo Dal Farra 1870; Barcelloni ing. Carlo e signora in memoria della mamma e fratello ing. Francesco 50.000; Giamosa Giuseppe in mem. Barcelloni Elisa 2500 e in mem. Francesco ing. Barcelloni 2500.

◇ Altre «buste» pervenute: Zampolli Giovanni lire 500; Bertin Bruno 300; Pitto Nereo 300; Dal Pont Luciano 1500; Celato Galliano 500.

◇ Ci scusiamo degli errori ed omissioni in cui siamo incorsi nell'ultimo Bollettino e ringraziamo d'averceli fatti presente: fam. dr. Valletta lire 2000; Candeago Augusto 700; Reolon Pietro 700; Da Rold Vincenzo 200.

◇ Segnalo le persone che gratuitamente si sono prestate per il taglio della legna e riparazione del tetto: Carlin Giuseppe, Pitto Nereo, Capraro Luigi, De Salvador Francesco, De Menech Gino, De Donà Antonio, Colbertaldo Tarcisio, Dallo Ugo, D'Inca Costante, Marcolina Gildo, Coletti Celeste, Savaris Mario, Caldart Costante.

◇ Le giovani Dell'Eva Rita, Nerina, sorelle Dal Farra, sorelle Roni, Carlin Giulia, Coletti Dolores, Dallo Dina, Tormen Gemma hanno devoluto a favore dell'Asilo l'incasso della recita «La sepolta viva»: lire 40.000.

Anche i giovanotti, alla loro «spregiudicata» maniera, hanno voluto contribuire ai bisogni dell'Asilo offrendo l'incasso di quelle improvvisate «boiade» del primo aprile: L. 15.000.

PER LA VITA DEL BOLLETTINO:

SALCE: L. 100: Murer Antonio, De Min Vittorio, D'Isep Antonio, De Pellegrin, De Menech Wilma, Savaris Mario, Sommacal Dario, Tavi Gino, Tormen Emma, N.N.; L. 80: Bortot Angelo; 75: De Bon Giovanni; 70: Fant Francesco; 50: Bortot Maria, Murer Armando, Murer Sante, Carlin Rachele, Speranza Gaetano, Speranza Umberto, Speranza Antonio, Dal Mas Sebastiano, Triches Amalia, De Menech Elisa, Tramontin, Cicuto, Dorz, Candeago Augusto, Roldo Vittorio, Suppani, N.N. Altre offerte minori che assommano a lire 130.

COL: L. 100: Suore, Dal Farra Antonio, Co-

letti Angelo, Chierzi, Canevese, Carlin Luigi, Carlin Giuseppe, Sponga Giulia, Capraro Carlo, Colbertaldo Ciso; 50: Praloran Mario, Coletti Amelia, Caviola, Dallo, Coletti Enrica, Da Ronch Luigia, Tormen Giuseppe, Carlin Antonio, Balcon Alberto, De Salvador Giuseppe, Roni Luigi, Fistarol, D'Inca Carlo, Sponga Giulio. Altre offerte minori lire 80.

GIAMOSA: L. 100: Collazuol Francesco, Serafini Enrico, Nenz, De Nart Guido, De Nart Enrico, De Nart Riccardo, Marcolina, De Salvador Francesco, Cadorin Maria, Cadorin Norina, Colbertando Cesare, Lorenzon, Zampolli, Fiabane Erminia; 50: De Salvador Rosa, Tavi Vincenzo, Collazuol Giuseppe, Da Rold Marino, Coletti Vittorio, Roni Ugelmo, Zampieri, Capraro Luigi, Da Rolt Maria, Roni Giovanni, Bianchet Mario, Candeago Elda, Candeago Bruno, Candeago Renato, Fant Angelo, Dametto, Serafini Enrichetta, De Nart Stella, Dal Pont Giacomo, Fant Giulia, Roldo. Altre offerte minori lire 160.

CANZAN: L. 100: De Biasi Giulio, De Biasi Ernesto, Valt Raffaele, Fant Mario, Sovilla Alessandro, De Moliner Pietro, Pitto Dulio, Rossa Domenico, Bianchet Mosè, Celato Riccardo, Fiabane Francesco; 50: De Biaso Arcangelo, Canton Domenico, Da Rold Augusto, Reolon Fiore, Candeago Giuseppe, Praloran Maria, De Biasi Alberto, De Pellegrin Eva, Capraro Tullio, Capraro Aldo, Capraro Ettore, Dalle Cort Vigilante, Barattin Ernesto, Tormen Carlo, Bianchet Primo, Casol Francesco; De Biasi Gildo 55; Casagrande Angelo 80; Mares Gino 30.

BETTIN: L. 100: Righes Elvira, De Menech Pierina, Righes Angelina, Botta Sergio, De Nart, Zandegiacomo, Balbin; 50: Mattiuz, De Menech Luigia, Dalla Rosa, Tormen Maria, Dal Pont Anna, Da Rech Elvira, De Min Fernanda, De Pellegrin Daniele, Celato Mario.

CASARINE: lire 100: Caldart Ezio, Fontanive Costante, Sommacal Fioravante, Pilat Lino, Lazzarin Emilio, Piccinelli, Maroso; Fontanive Amalia 80; Caldart Sandrino 70; Caldart Renato, Caldart Tullio, Zanatta, Fontanive Carlo 50.

PASS. LIVELLO - PRADE: lire 200: fam. Busin; 100: Zandomenego Maria, Nadalet Albina, De Nart Rina, De Biaso Luigi, Tibolla, Capraro Candida, N.N.; 50: Candaten Gianni, Canali, De Vecchi Arturo, Fenti, Bortot Gildo, Triches, N.N., N.N., Capraro Walter 75.

CANAL: L. 200: Cibien Amabile; 100: Dal Pont Elisa, Celato Erminia, Bristot Giuseppe; 50: Bertin Bruno, Pitto Nereo, Cibien Antonia.

PRAMAGRI: lire 100: Dal Pont Mario, D'Isep Fermo; 50: Carlin Vittorio, Reolon Pietro, Casagrande Teresa, Carlin Giulio, Carlin Lucio.

BOSCH: L. 100: Tormen Gino, Tormen Giuseppe; 50: Carrai Pietro, Isotton Angelo, Rossa Giuseppe, Dalla Vedova Modesto, Roni Giuseppe; 30: Caduco Giuseppe.

Con permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Sac. Gioacchino Belli, direttore responsabile

Tipografia Vescovile - Belluno